



VII° CONGRESSO FLAI CGIL SONDRIO

Relazione al Congresso FLAI CGIL
SONDRIO
15 OTTOBRE 2018

Care delegate, cari delegati, cari ospiti, amiche e amici invitati, grazie innanzitutto per la vostra presenza a questo VII° Congresso della FLAI CGIL Provinciale di Sondrio.

Un congresso che a differenza del precedente, ci offre una situazione economica e finanziaria leggermente migliore.

Quattro anni fa si discuteva del fallimento di una delle più grandi banche americane, iniziato nel 2008, la LEMAN BROTHERS che trascinò tutte le grandi aree Geo Economiche, Europa compresa, nella più grande crisi economica dell'ultimo ventennio.



Il nostro paese è stato così trascinato dentro una crisi che non è solo economica, ma anche sociale, occupazionale e di sviluppo.

I livelli della crisi a cui stiamo assistendo vengono paragonati alla “grande crisi” del 1929, ricordata con questo aggettivo proprio per avvalorare la sua profondità che la rese superiore a tante altre crisi del passato.

L'Italia ad oggi è ancora il fanalino di coda dell'Europa, la crescita economica nel 2018 è la più bassa dei 28 paesi membri.

I dati ISTAT hanno registrato un calo di occupati nel mese di luglio dello 0,1% (circa 28mila unità), migliorati i dati nel mese di agosto, che mostrano per la prima volta dopo 6 anni un 'inversione di tendenza.

L'istituto nazionale di statistica evidenzia però che aumentano i giovani disoccupati (al 31%) e diminuiscono i dipendenti con contratto stabile, mentre crescono i lavoratori con contratto a **tempo determinato e in somministrazione.**

Dati che però, secondo EUROSTAT, collocano ad agosto l'Italia al terzultimo posto tra i 19 paesi dell'euro zona:

peggio di noi soltanto la Grecia (19,1% a giugno) e Spagna (15,2%).

I paesi con meno disoccupazione sono Repubblica ceca (2,5%), Germania e Polonia (3,4%), mentre la media della disoccupazione nell'euro zona ad agosto è stata del'8,1%, al minimo da novembre del 2008.

Con questi dati faccio fatica a capire le continue forzature fatte da ricatti e provocazioni quotidiane dell'attuale Governo nei confronti della UE.

Anche il presidente della BCE (Banca Centrale Europea), Mario Draghi, ha criticato l'operato del nostro governo, commentando l'affondo durissimo del commissario europeo agli affari economici e finanziari Moscovisi, contro l'atteggiamento del Governo Italiano.



Il presidente Draghi chiarisce che questa volta il tema non è legato all'immigrazione, bensì al complicato piano dei conti pubblici e a come uscire dalla situazione di deficit nella quale ci troviamo.

A confermare il tutto anche Ignazio Visco (Governatore della Banca d'Italia), in un'intervista al quotidiano la Repubblica sostiene con forza che aumentare il deficit in modo improduttivo per il nostro paese sarebbe una catastrofe.

Non ci si trovava in questa situazione dal 2014.

Il ministro dell'economia, Giovanni Tria, vista la situazione, da qualche tempo rassicura tutti sulla questione dei vincoli europei, affermando che: "il Governo farà il possibile e l'impossibile per rispettare i vincoli imposti dall'Europa."

Smentendosi nei fatti pochi giorni fa, con la presentazione del DEF

Il primo giro di boa del Governo è stato il decreto mille proroghe, dove, dopo la tragedia di Genova, si è inserita la riforma del decreto emergenze.

Il decreto, definito anche "fantasma", si è trasformato in un enorme pasticcio.

Vi è stata inserita la postilla che l'onere del nuovo ponte sarà a carico di autostrade spa, qualora non dovesse rispettarlo, lo stato finanzierà l'opera per 30 milioni di euro l'anno, da qui al 2029.

La tragedia di Genova ha causato 43 vittime innocenti, 664 sfollati dalle loro case abitative, molti di essi operai che rischiano di perdere il posto di lavoro, semplicemente perché le loro aziende avevano sede nella zona adiacente al crollo del ponte.

In queste situazioni occorre quantomeno garantire gli ammortizzatori sociali a quei lavoratori, che oggi non solo hanno subito il danno della perdita della casa, ma anche la sfortuna della perdita del lavoro.



Il crollo del ponte è uno dei fatti più gravi accaduto negli ultimi anni; siamo in un paese, l'Italia, dove la voce dei bilanci, per manutenzione e infrastrutture non è una priorità, per i Comuni, per le Regioni, per lo Stato, e in questo caso per i privati come (Autostrade).

Si investe troppo poco in opere infrastrutturali, non c'è un vero piano nazionale che metta in sicurezza il sistema del paese, pur sapendo che l'80% delle nostre merci viaggia su gomma.

Un piano di manutenzione strutturale metterebbe in moto, non solo la sicurezza dei cittadini, ma darebbe lavoro a migliaia di persone portando prosperità e un futuro migliore.

Il nostro piano del lavoro, che come CGIL abbiamo presentato al Parlamento Europeo e all'attuale Governo, spiega bene quali devono essere le proposte, per aiutare a migliorare molte di queste situazioni.

Il programma di politica economica finanziaria, contenuto nella nota di aggiornamento del DEF è ben al di sopra di quanto raccomandato da Bruxelles.

Vi cito i punti principali:

- Cancellazione degli aumenti dell'Iva previsti per il 2019;
- Introduzione del reddito di cittadinanza con il potenziamento dei centri per l'impiego;
- Introduzione della pensione di cittadinanza;
- Introduzione di modalità di pensionamento, superamento della Legge Fornero;
- Prima fase dell'introduzione della flat tax per piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa (Ires) per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori.
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso l'incremento delle risorse finanziarie;



- Politiche di rilancio del settore chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;
- Stanziamento di risorse per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie.

Letto così, questo decreto, sembra il giardino dell'eden; il problema sarà gestire il deficit al 2,4% per tutto il 2019, al 2,1% per il 2020, al 1,8% per il 2021, con tutte le promesse fatte dal Governo, “ **retromarce comprese.**”

La cosa che più mi preoccupa è la stima della crescita del PIL “pompata” fino al 1,5% nel 2019, contro tutte le previsioni dei vari istituti che ci attestano al 1%.

Per la nostra organizzazione le priorità dovevano essere gli investimenti e il lavoro; le infrastrutture materiali e le infrastrutture sociali per ridurre le disuguaglianze; la messa in sicurezza del territorio; la riduzione dei divari territoriali.

Su questi punti si sarebbe dovuto intervenire coraggiosamente con un piano di investimenti finalizzato alla crescita e allo sviluppo sostenibile.

Nei prossimi giorni vedremo anche la risposta del fronte Europeo rispetto all'attuale visione economico-finanziaria del Governo Giallo/Verde.

Bisognerebbe cambiare l'Europa ideando un nuovo piano politico economico e sociale, che passi attraverso l'accoglienza e la convivenza dignitosa dei migranti.

Basta con gli slogan carichi di odio verso le persone più deboli.

Non ci sono parole per quanto accaduto con la nave Diciotti, i toni usati dal Ministro Salvini, ossessionato dal problema migranti, hanno ingigantito oltre ogni limite la questione, gestita con inaccettabile disumanità.

Li si è superato ogni limite!

Salvini applica un codice tutto suo, non scritto.



Il codice del più forte contro i più deboli, usati in questo caso, come scudi umani per imporre la sua linea alle istituzioni dell'Unione Europea.

Mostra i muscoli, con scheletri in fuga da guerre, miserie e fame, poi tace sugli alleati di Visegrad, amici suoi, che rifiutano le quote di ripartizione dei migranti.

Il comportamento del Governo non solo è miserevole ma anche irresponsabile, creando in Europa e in Italia una situazione di tensione che è inaccettabile.

Del tutto legittima e doverosa è stata invece l'azione, del procuratore di Agrigento, di aprire un fascicolo per sequestro di persona, arresto illegittimo, abuso d'ufficio, nei confronti del ministro.

Dopo tutto questo, il leader leghista, non ancora soddisfatto delle sue azioni contro i migranti, ha varato il decreto Salvini, che puntano a ridurre il numero delle persone ottenenti asilo politico.

Tutto questo per portare al 30% la popolarità della Lega sfruttando l'odio e l'insofferenza verso i migranti.

Compagne e compagni, non c'è mai fine al peggio, ricordiamoci sempre che la storia insegna (ma non a tutti).

Serve un percorso di riforma dell'istituzione europea fatto di una maggiore condivisione, da parte di tutti i soggetti, di regole comuni che portino a una maggiore democrazia e rappresentanza dei cittadini Europei.

Una politica sociale di uguaglianza fatta di diritti fondamentali nel lavoro e nella convivenza tra paesi.

Il nostro documento congressuale "IL LAVORO è" rispecchia in pieno quale modello di società vorremmo:

- **PIÙ' UGUAGLIANZA**
- **PIÙ' SVILUPPO**
- **PIÙ' SOLIDARIETÀ' E DEMOCRAZIA**
- **PIÙ' DIRITTI E CITTADINANZA**



Siamo ben consci che le politiche di austerità hanno provocato disuguaglianze economiche e sociali.

La legge Fornero ne è un esempio, che ha segnato un vero e proprio punto di rottura tra la politica e il mondo del lavoro, una ferita aperta che non si è ancora rimarginata.

Analogha situazione si è riprodotta nel piano legislativo, con la sciagurata introduzione del “JOBS ACT”, a danno delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tutte situazioni lette e colte dentro i luoghi di lavoro prima ancora dell’esito elettorale.

Le assemblee, di qualsiasi ordine del giorno fossero, si chiudevano sempre con interventi da parte delle lavoratrici e dei lavoratori contro la Legge Fornero, il Jobs Act e i contratti in somministrazione.

Per quanto riguarda il JOBS ACT, nei giorni scorsi la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il criterio di indennizzo per il licenziamento ingiustificato affermando la violazione degli articoli 4 e 35 della Costituzione.

Chiara dimostrazione delle ragioni che ci hanno spinto a lottare sempre contro questo strumento.

Dentro questo contesto, negli anni abbiamo praticato e difeso tanta contrattazione, un esempio ne è il contratto nazionale di lavoro degli alimentaristi definito da me, ma anche da tanti altri, un capolavoro di mantenimento e crescita dei diritti.

Ovviamente non ci siamo solo limitati alla difesa dei contratti, abbiamo anche fatto e scritto delle proposte:

LA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO, collegata ai tre quesiti referendari ne è un esempio.

In Provincia di Sondrio, la nostra categoria con il contributo della FLAI Regionale e della Camera del Lavoro Territoriale è scesa in piazza per ben tre volte montando la tenda rossa, dentro la campagna “non smobilitiamo”, in concomitanza alla raccolta delle firme legate alla CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO.



Questa iniziativa ha visto per la prima volta nella storia la CGIL effettuare una consultazione straordinaria fuori e dentro i luoghi di lavoro, scelta di democrazia e partecipazione offrendo una prospettiva diversa da quella attuale.

Sono state raccolte per i tre referendum oltre 3 milioni e 300 mila firme, che sommate a quelle della carta dei diritti, hanno raggiunto quasi 5 milioni di firme a livello nazionale.

Un dato veramente eccezionale, frutto di un lavoro straordinario.

Dare continuità all'iniziativa e alla mobilitazione di questi anni significa anche intervenire sul riordino delle tipologie contrattuali, ripartendo dal **tempo indeterminato** come la più comune forma di rapporto di lavoro per contrastare il precariato.

Il decreto dignità varato dall'attuale Governo, non sembra andare nella direzione giusta.

Una cosa sono le promesse, un'altra sono i fatti!

L'intervento si è limitato ad una manutenzione dei contratti a termine, dove, si è passati dagli attuali 36 mesi a 24, con l'inserimento della causale a 12 mesi, riducendo anche le proroghe da 5 a 4, tutti interventi positivi, ma non abbastanza coraggiosi a risolvere il problema.

Il limite del decreto è l'aggravio alle proroghe che ne prevede un aumento di costo dello 0,5% in più dalla seconda in avanti.

Aumenta così il rischio che le imprese decidano di non rinnovare il contratto in essere passati i primi 12 mesi, procedendo al licenziamento e di conseguenza all'aumento del turn over attraverso plurimi contratti a tempo determinato.

Le nuove regole scatteranno dal primo novembre 2018.

Come FLAI, in provincia di Sondrio tenteremo di gestire la situazione all'interno delle fabbriche, cercando con la contrattazione di secondo livello, di cogliere tutte le soluzioni per stabilizzare il maggior numero di lavoratrici e lavoratori.



Situazione già sperimentata in aziende quali:

Galbusera, Levissima e Sperlari.

Per quanto riguarda invece i Voucher è netta la contrarietà da parte della nostra categoria e della CGIL, perché non riteniamo necessario e utile, il loro ripristino in agricoltura.

Non sono bastati tre giorni di mobilitazione unitaria con presidi di FLAI – FAI – UILA UIL davanti al palazzo di Montecitorio a Roma per comunicare all'attuale Governo tutto il nostro dissenso all'utilizzo di questo strumento in agricoltura.

La mancata tracciabilità dell'utilizzo dei Voucher rimane uno degli elementi più gravi, così come inaccettabile è l'aver portato da 3 a 10 giorni il tempo di comunicazione all'INPS per l'utilizzo di questi.

In questo modo le imprese sane subiranno la concorrenza sleale di chi utilizzerà questo strumento per coprire lo sfruttamento e il lavoro nero.

Devo dire che, in Provincia di Sondrio, dopo aver sentite le associazioni datoriali COLDIRETTI, CIA e CONFAGRICOLTURA, non abbiamo riscontrato fenomeni di abuso di questo strumento; l'utilizzo è circoscritto in 5 casi legati ad aziende a conduzione familiare dove si utilizzano i voucher esclusivamente per i loro familiari.

La nostra contrarietà all'utilizzo di questo strumento è legata anche alla recente firma del contratto nazionale agricolo, dove si sono apportati tutti gli strumenti necessari per l'esigenza di flessibilità delle imprese, evitando sgradevoli situazioni.

In provincia di Sondrio, negli ultimi quattro anni unitariamente parti sociali e datoriali attraverso la contrattazione abbiamo rivisitato e aggiornato, il vecchio statuto dell'ente bilaterale agricolo denominato EBAS (ENTE BILATERALE AGRICOLO SONDRIO), il quale ci ha permesso l'acquisto della nuova sede.



Ovviamente non ci siamo limitati solo a questo, abbiamo aperto una nuova fase sul fronte della salute e della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, una bella sfida in questo settore.

Sono stati istituiti due rappresentanti territoriali per la sicurezza nel settore, denominati RLST, che ad oggi coprono 200 aziende iscritte al servizio sicurezza che offre l'ente bilaterale.

Teniamo in considerazione che parliamo di un territorio lungo 200 km, con una superficie di 3.212 kmq, dove la destinazione legata alla produzione agricola è del 7%, con le aziende sparse su tutta la Provincia e per questo non facili da raggiungere.

Per la FLAI CGIL è stato nominato il compagno Pierangelo Nolo Belina, che ringrazio per il lavoro svolto sino ad ora, incarico non facile in un settore dove la sicurezza è ancora ben lontana da quella che vediamo dentro le fabbriche.

Il tutto ha portato, su proposta del consiglio dell'ente bilaterale, alla stampa di 3000 opuscoli dedicati alla sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008.

Molto apprezzato dai lavoratori e dai datori di lavoro è il capitolo composto da sette punti legati alla specifica del territorio:

- VENDEMMIA MANUALE E RACCOLTA DI FRUTTA;
- POTATURA MANUALE;
- VINIFICAZIONE E CANTINA;
- MOVIMENTO DEGLI ANIMALI;
- LAVORAZIONI SU TERRENI IMPERVI;
- UTILIZZO DELLE SCALE.

Altrettanto apprezzato, soprattutto dalle aziende agricole è il ruolo degli RLST, nella visione e verifica del documento di valutazione dei rischi all'interno delle aziende.

(Compito diverso da quello degli ispettori del lavoro che, in caso di anomalie sanzionano l'azienda).



Per restare sempre in tema di sicurezza in agricoltura, attraverso il rinnovo della contrattazione provinciale tra le parti, datoriali e sindacali, siamo riusciti ad inserire, il capitolo sicurezza in termini di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Per la prima volta in Lombardia, ma credo anche in Italia, vi è un contributo legato ai DPI versato interamente dai datori di lavoro ai lavoratori attraverso un versamento presso l'INPS, che successivamente passa a EBAS.

Ovviamente si tratta delle normali protezioni individuali.

- Ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato sarà consegnata una fornitura all'anno;
- Ai lavoratori che nei due anni precedenti hanno segnato almeno 151 giornate annue negli elenchi provinciali agricoli sarà consegnata una fornitura per biennio;
- Ai lavoratori che nei tre anni precedenti hanno segnato almeno 51 giornate sempre negli elenchi provinciali agricoli sarà consegnata una fornitura per triennio.

Abbiamo distribuito la prima vestizione nel mese di giugno 2018 ad un numero di 231 lavoratori, tenuto conto che le aziende in Provincia di Sondrio sono 2000 di cui 500 con dipendenti.

Questo è un risultato importante ottenuto attraverso la contrattazione in funzione della bilateralità, per il bene dei lavoratori e delle aziende.

Sicurezza e legalità prima di tutto, ecco perché non capisco la reintroduzione dei Voucher in questo settore, che di conseguenza potrebbe addirittura modificare la legge 199/2016 votata da tutti i partiti e movimenti presenti in parlamento, con la sola astensione di Lega e Forza Italia.

La Legge inasprisce il quadro normativo per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento del lavoro in agricoltura, essa prevede anche azioni positive, come la RETE del lavoro agricolo di qualità attraverso le sezioni territoriali.

L'ente bilaterale nei prossimi anni potrebbe essere il promotore di questo servizio.



Se tutto questo fosse stato attivato per tempo, le 16 morti dei braccianti agricoli a Foggia nell'arco di 48 ore non ci sarebbero state.

Come a Verona, non ci sarebbe stata quella squallida tragedia vissuta da una donna polacca di 44 anni, rapita e rinchiusa in un cassone di mele per 14 giorni dentro il frutteto dove lavorava, solo perché si era lamentata con il titolare delle condizioni in cui faceva lavorare la sorella maggiore.

Per ora nella nostra provincia casi analoghi non ne sono mai accaduti, speriamo che i voucher non aprano la strada a queste situazioni.

Oggi nella nostra Provincia, abbiamo un settore fatto di piccole medie aziende rispetto al territorio Lombardo. La Provincia guida per il numero di imprese in agricoltura è Brescia con 10mila aziende, seguito da Mantova 8mila, Pavia 6mila, Bergamo 5mila, Cremona e Milano 4mila, Sondrio, Como, Varese con circa 2mila realtà.

In Lombardia crescono le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni per un numero di 3498.

In Provincia di Sondrio abbiamo la percentuale più alta di under 35, sono 287 su un numero di 2000 aziende con una percentuale del (14,3%).

Le nostre produzioni sono legate alla viticoltura, alla raccolta di mele e piccoli frutti, alla raccolta di ortaggi, alla produzione di formaggi con il comparto lattiero caseario, al controllo e manutenzione del territorio con ERSAF e Parco dello Stelvio.

Infine abbiamo un'unica azienda avicola dove si produce il Galletto Vallespluga.

Quasi tutte le aziende sono sindacalizzate con un discreto numero di iscritti, frutto anche della contrattazione Provinciale che copre il maggior numero di aziende nel settore.

Comparto Industria Alimentare.

Nel settore dell'industria alimentare, abbiamo fabbriche importanti con marchi e produzioni note sia a livello nazionale, che internazionale.



Abbiamo il gruppo S.Pellegrino, con lo stabilimento di Cepina dove si produce una delle migliori acque in Italia, la LEVISSIMA, che negli ultimi anni non ha subito nessun tipo di crisi, anzi ha migliorato la performance in termini di produzioni di bottiglie.

Nell'anno 2017 sono state prodotte 848 milioni di bottiglie, nel 2018 la produzione è calata leggermente a 845 milioni di bottiglie, ma il gruppo punta per il 2019 a produrre 849 milioni di bottiglie.

Questi numeri hanno portato negli ultimi due anni il gruppo ad avviare un grande investimento, circa 32 milioni di euro, di cui già 25 spesi nell'anno in corso.

Si tratta dell'investimento più grosso in tutta la Provincia di Sondrio nel settore alimentare che ha portato ad avere nuove linee e un miglioramento della qualità lavorativa dentro lo stabilimento.

Questo ci ha permesso nell'arco del 2017/2018, di avviare un confronto occupazionale con la direzione aziendale, primo caso di innovazione dove si sono concordate ben 30 assunzioni a tempo indeterminato.

Un passo avanti lo si è fatto anche legato alla sicurezza all'interno dello stabilimento, attraverso appositi corsi di formazione dentro la campagna "zero infortuni".

Grazie anche all'impegno degli RLS all'interno della fabbrica che collaborano attivamente con LRSPP segnalando qualsiasi anomalia riscontrata nei vari reparti, con la collaborazione di tutte le lavoratrici e lavoratori.

L'ULTIMO INFORTUNIO RISALE A DICEMBRE 2016

Sempre per restare in tema di acque, nei mesi scorsi è ripartita anche la FRISIA, storica azienda della Val Chiavenna di acque minerali, dopo un lungo periodo di chiusura dovuto al fallimento della fabbrica, iniziato nel gennaio 2013 con una cassa integrazione trasformatasi successivamente in mobilità fino alla chiusura.



Unitariamente con la FAI CISL come categoria, abbiamo già inoltrato la richiesta d'incontro alla nuova proprietà, siamo in attesa di risposta, abbiamo appreso dalla stampa che il marchio Frisia è passato in mani Francesi, con un investimento di circa 30 milioni di euro, legato alla produzione di acqua in bottiglie di vetro destinate al mercato Svizzero e alle grandi catene alberghiere, con nuove prospettive in termini occupazionali.

Nella precedente gestione vi lavoravano 20 lavoratori, la nuova proprietà parla di 30 e più posti di lavoro, addirittura ipotizzando in un futuro prossimo di arrivare anche a 100 unità, comunque sia, noi siamo pronti e disponibili al confronto.

Salumificio Rigamonti dopo una crisi durata 4 anni, con il rischio del fallimento e la chiusura della fabbrica siamo riusciti con la messa in mobilità di 98 lavoratori su 230, a riprendere la produzione, vi sono stati investimenti importanti che oggi ci hanno permesso di aprire una nuova stagione di contrattazione.

La nostra categoria prima della crisi dentro questa fabbrica aveva più di 80 iscritti, che attraverso la mobilità sono calati a 40, restando comunque sempre il primo sindacato all'interno dell'azienda.

Buona la contrattazione alla Del Zoppo e alla Pozzoli, salumifici importanti nel panorama Provinciale, dove stiamo investendo molto attraverso la formazione delle nuove RSU.

Da qualche mese siamo riusciti ad entrare anche alla Montana, grazie all'aiuto e alla disponibilità di Simone Malizia che è stato nominato dal sottoscritto RSA, essendo solo la FLAI CGIL presente presso questo salumificio.

Restando sempre nel settore dei salumifici di Bresaola della Valtellina IGP, sulla base dei dati forniti dal Consorzio Tutela della bresaola relativi alle 16 aziende associate, la produzione nel 2017 ha toccato le 13mila tonnellate, con una crescita in volumi del 2,4% per un valore di circa 225 milioni di euro.

Con una tendenza, che è quella del consumo in vaschetta, che rappresenta il 50% della produzione.



Il prodotto IGP (INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA) rappresenta il 77,8% in termini di produzione nazionale e l'85,6% in termini di valore.

Bene anche l'export verso la UE che ha mostrato un passo sostenuto:

+15,5% per oltre 3.085 tonnellate per un valore di 49,2 milioni di euro.

I principali paesi di riferimento sono:

Francia al primo posto, la Germania, Regno Unito, Svezia, Danimarca e la Spagna.

Ora avrete capito quanto è importante la presenza della FLAI CGIL dentro queste aziende.

Una dimostrazione è la proposta fatta agli imprenditori presso la sede di Confindustria Lecco Sondrio, a cui si è proposto di sottoscrivere un unico contratto Provinciale che sappia tenere assieme le varie aziende con le loro specificità di produzione e qualità del prodotto, con una risposta economica sufficiente a soddisfare tutti.

Per ora nulla di fatto, spero che il tempo li porti a ragionare positivamente per il bene della nostra provincia, dei lavoratori e degli Imprenditori stessi.

Sempre restando nell'ambito delle fabbriche, bene anche nel settore dolciario con Galbusera, Tre Marie e Sperlari, dove la contrattazione ha portato dei buoni risultati in termini economici e di stabilizzazioni del personale.

In Sperlari abbiamo chiuso l'accordo di secondo livello pochi giorni fa ottenendo un buon risultato sia sul piano della formazione e sicurezza, che nell'aumento salariale, traducendosi nel triennio da 1650€ a 1800€, al raggiungimento del parametro 100%.

È stato inoltre adeguato anche il buono a 6 euro.

Dopo questa analisi legata alle nostre fabbriche del territorio, il filmato visto all'inizio su come funziona o funzionerà l'industria 4.0. non ci intimorisce.



Nuovi investimenti, nuove tecnologie, nuovi lavori, nuove opportunità, perché no? l'importante è che migliorino la qualità del lavoro e la sicurezza dentro i luoghi di lavoro.

Questo è il tempo e l'occasione giusta per iniziare a governare questi cambiamenti, **non subirli.**

Come?

Attraverso quello che è il nostro DNA.

La contrattazione, che non riguarda solo ed esclusivamente i luoghi di lavoro ma anche le filiere e il territorio.

Occorre promuovere una partecipazione dei lavoratori sulle scelte organizzative, perché l'innovazione sia al servizio dell'uomo e dei suoi bisogni e non il contrario.

Non dobbiamo rassegnarci all'idea che l'industria 4.0 riguardi solo una fascia di persone più preparate.

Le grandi sfide saranno due:

La partecipazione e la formazione continua delle persone, che andranno di pari passo con la trasformazione e l'innovazione, già in atto da diversi anni.

Concludo la mia relazione, sperando di avervi trasmesso tutto quel carisma che ci occorre per continuare il nostro operato dentro e fuori i luoghi di lavoro, con la nostra tenacia, le nostre capacità, le nostre idee, per il bene dei lavoratori.

Viva la FLAI, Viva la CGIL.



